



# REGIONE MOLISE

## Provincia di Campobasso

### GUGLIONESI (CB)

OGGETTO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL  
COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO

COMMITTENTE

## WIND ENERGY GUGLIONESI S.r.l.

Via Caravaggio, 125 - 65125 Pescara (PE)

PROGETTAZIONE

Codice Commessa PHEEDRA: 21\_15\_EO\_GLN



PHEEDRA S.r.l. Via Lago di Nemi, 90  
74121 - Taranto  
Tel. 099.7722302 - Fax 099.9870285  
e-mail: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it

Dott. Ing. Angelo Micolucci



REV.	DATA	ATTIVITA'	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
3	Giugno 2023	Riscontro nota MiC prot.n. 0003318-P del 8/03/2023	MS	AM	VS
2	-	-	-	-	-
1	Settembre 2021	PRIMA EMISSIONE	MS	AM	VS

OGGETTO DELL'ELABORATO

## RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONE MOLISE

FORMATO	SCALA	CODICE DOCUMENTO					NOME FILE	FOGLI
		SOC.	DISC.	TIPO DOC.	PROG.	REV.		
A4	-	GLN	AMB	REL	033	02	GLN-AMB-REL-033_02	

## Sommario

1.	PREMESSA .....	2
2.	IL PARCO EOLICO IN PROGETTO .....	4
2.1.	Ubicazione delle opere.....	4
2.2.	Criteri Progettuali.....	6
3.	INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPRB .....	7
4.	DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42 .....	8
5.	IL PIANO PAESAGGISTICO MOLISE – AREA VASTA N.1.....	11
5.1.1.	Cavidotto.....	12
5.1.2.	Strade e viabilità di servizio .....	13
5.2.	Inquadramento dell'area .....	13
5.2.1.	Area Vasta n.1.....	13
6.	FOTO INSERIMENTI.....	24
	Stato di fatto e Rendering di progetto .....	26
7.	ANALISI PERCETTIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO .....	46
7.1.1.	Impatto cumulativo con altri parchi eolici esistenti o in fase autorizzativa.....	48
7.1.2.	DIVERSITÀ .....	51
7.1.3.	INTEGRITA' .....	51
7.1.4.	QUALITÀ' VISIVA .....	51
7.1.5.	RARITÀ .....	52
7.1.6.	DEGRADO.....	52
8.	CONCLUSIONI .....	52

## 1. PREMESSA

Il paesaggio costituisce l'elemento ambientale più difficile da definire e valutare, a causa delle caratteristiche intrinseche di soggettività che il giudizio di ogni osservatore possiede.

La realtà fisica può essere considerata unica, ma i paesaggi sono innumerevoli, poiché, nonostante esistano visioni comuni, ogni territorio è diverso a seconda degli occhi che lo guardano. Comunque, pur riconoscendo l'importanza della componente soggettiva che pervade tutta la percezione, è possibile descrivere un paesaggio in termini oggettivi, se lo intendiamo come l'espressione spaziale e visiva dell'ambiente. Il paesaggio sarà dunque inteso come risorsa oggettiva valutabile attraverso valori estetici e ambientali.

La Convenzione europea del paesaggio, tenutasi a Firenze il 20 ottobre 2000 definisce il paesaggio: una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Va osservato che:

- una determinata parte di territorio altro non è che un luogo. Un territorio è una parte della superficie terrestre soggetta a una giurisdizione (un territorio nazionale, regionale, provinciale, comunale, il territorio di un parco naturale, il territorio che un animale delimita con la sua orina);
- che il paesaggio sia un luogo come percepito può andare bene, se con ciò si intende l'aspetto del luogo, cioè quei caratteri che sono percepiti;
- in ogni caso il termine popolazioni non può essere inteso solo nel senso di popolazioni del luogo, poiché gli aspetti di quel luogo sono percepiti da chiunque vi sia, anche se non lo abita (ad esempio i turisti) e l'immagine che ne ha un turista è generalmente un po' diversa da quella che ne ha un abitante, per cui sarebbe meglio dire solo come percepito e non anche dalle popolazioni;
- che il carattere di un luogo (da intendersi quindi in questo caso come l'insieme di forme e di relazioni fra di esse) derivi dall'azione di fattori naturali e umani è vero, ma non è una definizione, bensì una senz'altro condivisibile constatazione.
- Il significato tradizionalmente attribuito al termine paesaggio, indissolubilmente legato ad un contesto naturalistico di riferimento più o meno integrato con le superfetazioni antropiche, appare fortemente indebolito in situazioni nelle quali la trasformazione progressiva operata dall'uomo renda difficilmente leggibili le orditure strutturali del sistema naturale; l'assenza di una pianificazione omogenea e la commistione di stili e di interventi di epoche differenti aumentano ulteriormente tale "disorientamento" rischiando di condurre all'inconscio rifiuto di una potenziale "dignità paesaggistica" a quelle aree caratterizzate da forte frammentarietà funzionale e percettiva.

L'art. 131, comma 1 del DLgs 22 n. 42 del 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio riporta la seguente definizione: *"ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni."*

Il comma 2 dello stesso articolo recita: *"La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili."* Infatti, se il paesaggio deve essere bello, nel

Committente: <b>Wind Energy Guglionesi Srl</b> Via Caravaggio 125 65125 Pescara	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO	Nome del file: <b>GLN-AMB-REL-033_02</b>
--	--	---

*senso di essere armonioso, ordinato o anche vario o singolare, un buon paesaggio deve essere anche identificativo del luogo di cui è l'aspetto."*

Il paesaggio può essere inteso come la forma dell'ambiente. Ciò in quanto ne rappresenta l'aspetto visibile (BAROCCHI R., Dizionario di urbanistica, Franco Angeli, Milano, sec. ed. 1984).

La regola deve essere quindi quella che "i saperi esperti devono riconoscere i valori dei luoghi, le criticità, le potenzialità in relazione alle risorse naturali; contestualmente verificare il valore paesaggistico e come questo inserimento modifica la percezione".

Inoltre, la Convenzione europea del paesaggio ha esteso all'intero territorio il principio di una tutela non più solo vincolistica ma soprattutto ATTIVA, passando dai vincoli alla cura del territorio.

Si impone dunque il passaggio dal concetto di vincolo sul paesaggio al progetto di valorizzazione – riqualificazione dei paesaggi. In tale ottica è necessario avere cura degli elementi naturali e/o artificiali che lo costituiscono, includendo anche i paesaggi degradati che non possono e non devono solo essere solo considerati detrattori di paesaggio, ma contesti da riqualificare e ripensare.

**La presente relazione da conto degli aspetti paesaggistici e in particolare approfondisce la compatibilità degli interventi proposti con gli indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia e utilizzazione, linee guida definite dal Piano Paesaggistico Regionale del Molise.**

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori ognuno da 5,80 MW da installare nel comune di Petacciato (CB), nelle località di "Molisani, Favero".

L'impianto sarà connesso alla rete di trasmissione nazionale a 150 kV mediante collegamento AT ad una stazione RTN di nuova realizzazione 380/150 kV sita nel Comune di Montecilfone (CB), Loc. "Morge".

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato che collegherà l'impianto in progetto.

La sottostazione di trasformazione è prevista in prossimità della stazione elettrica RTN di nuova realizzazione ed identificata catastalmente al Fg. 8 Particella 50, 46.

La sottostazione sarà condivisa e, tramite un cavidotto interrato in alta tensione, si collegherà allo stallo AT della SE, prospiciente a quella in progetto.

L'impianto eolico è caratterizzato dagli elementi di seguito elencati:

- n° 9 aerogeneratori – Modello GE 5.8-158 MW con altezza Mozzo 120,9 m e diametro 158 m e relative fondazioni
- potenza totale dell'impianto: 39,996 MW
- n° 9 piazzole temporanee di montaggio
- n° 9 piazzole definitive per l'esercizio e la manutenzione degli aerogeneratori
- Cavidotto di Media tensione e fibra ottica di collegamento alla stazione Utente 150/30kV
- n° 1 Cabina di Raccolta ubicata in agro di Guglionesi (CB)
- Stazione utente di trasformazione 150/30 kV ubicata in agro di Montecilfone (CB) in prossimità della S.E. Terna di nuova realizzazione.
- Cavidotto di Alta Tensione per il collegamento alla futura Stazione Elettrica 380/150 kV di Terna S.p.A., che sarà ubicata in agro di Montecilfone.

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI          COMPATIBILITÀ AL PIANO          PAESAGGISTICO</b>	Pagina 3 di 53
---	--	----------------

## 2. IL PARCO EOLICO IN PROGETTO

Il progetto prevede l'installazione di 9 aerogeneratori di potenza nominale unitaria pari a 4,444 MW, per una capacità complessiva di 39,996 MW.

Tutti gli aerogeneratori, denominati con le sigle WTG01, WTG02, WTG03, WTG04, WTG05, WTG06, WTG07, WTG08 e WTG09 ricadono sul territorio di Guglionesi (CB) nelle località di "Vallone Cupo".

Le aree d'impianto sono servite dalla viabilità esistente costituita da strade statali, provinciali, comunali e da strade interpoderali e sterrate.

Lo sfruttamento dell'energia del vento è una fonte naturalmente priva di emissioni: la conversione in elettricità avviene infatti senza alcun rilascio di sostanze nell'atmosfera.

La tecnologia utilizzata consiste nel trasformare l'energia del vento in energia meccanica attraverso degli impianti eolici, che riproducono il funzionamento dei vecchi mulini a vento. La rotazione prodotta viene utilizzata per azionare gli impianti aerogeneratori.

Rispetto alle configurazioni delle macchine, anche se sono state sperimentate varie soluzioni nelle passate decadi, attualmente la maggioranza degli aerogeneratori sul mercato sono del tipo tripala ad asse orizzontale, sopravento rispetto alla torre. La potenza è trasmessa al generatore elettrico attraverso un moltiplicatore di giri o direttamente utilizzando un generatore elettrico ad elevato numero di poli.

### 2.1. UBICAZIONE DELLE OPERE

Gli aerogeneratori di progetto ricadono tutti sul territorio comunale di Guglionesi, in località Vallone Cupo, su un'area posta a Nord Ovest del centro urbano ad una distanza di circa 4,2 km in linea d'aria.

Il tracciato del cavidotto esterno attraversa il territorio dell'agro di Petacciato, Montenero di Bisaccia, Guglionesi, Montecilfone. La sottostazione di trasformazione ricade anch'essa sul territorio di Montecilfone.

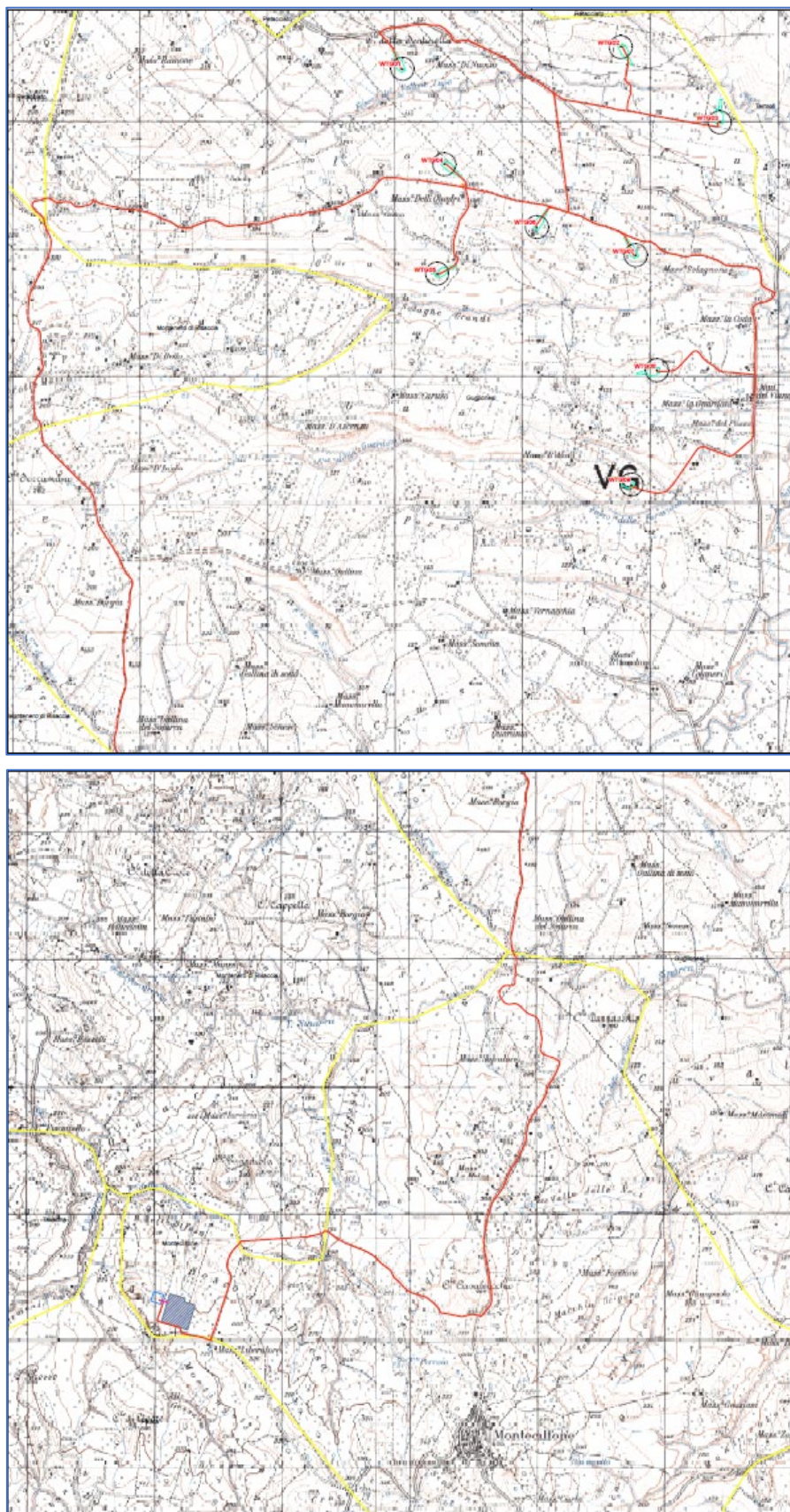


Figura 1 - Inquadramento su IGM

Gli aerogeneratori sono localizzabili alle seguenti coordinate, espresse con datum WGS84 e proiezione UTM 33 N:

TURBINA	E	N
WTG01	488985	4648227
WTG02	490696	4648398
WTG03	491471	4647808
WTG04	489313	4647478
WTG05	489256	4646622
WTG06	490038	4646987
WTG07	490813	4646766
WTG08	490979	4645865
WTG09	490780	4644970

Le turbine sono identificate ai seguenti estremi catastali, nel Comune di Guglionesi:

TURBINA	FOGLIO	PARTICELLA
WTG01	5	23
WTG02	7	29
WTG03	7	97
WTG04	6	40
WTG05	10	120
WTG06	11	13
WTG07	11	79
WTG08	16	23
WTG09	17	30

La stazione elettrica 30/150 kV da realizzare con il sistema di accumulo è localizzabile alle seguenti coordinate: 505857 E 4622521 N, identificabili a livello catastale al Foglio 30 Particella 57 del Comune di Montecilfone (CB).

La stazione RTN 380/150 kV è invece localizzabile alle seguenti coordinate: 483956.448 E, 4640154.768 N, identificabile a livello catastale al Foglio 8 Particella 46-50 del Comune di Montecilfone (CB).

## 2.2. CRITERI PROGETTUALI

I criteri che hanno guidato l'analisi progettuale sono orientati al fine di minimizzare il disturbo ambientale dell'opera e si distinguono in:

- Criteri di localizzazione;
- Criteri strutturali.

Committente: <b>Wind Energy Guglionesi Srl</b> Via Caravaggio 125 65125 Pescara	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO	Nome del file: <b>GLN-AMB-REL-033_02</b>
--	--	---

I criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune. Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- basso impatto visivo;
- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore.

I Criteri strutturali che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- Disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade;
- Scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- Distanza da fabbricati maggiore di 400 m;
- Condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5-10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed compluvi;
- Soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massicciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- Percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

Le opere civili sono state progettate nel rispetto dei regolamenti comunali e secondo quanto prescritto dalla L. n° 1086/71 ed in osservanza del D.M. NTC 2018.

### 3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPRB

Dal punto di vista amministrativo l'iter autorizzativo previsto per la realizzazione del Parco Eolico è regolato dal D.Lgs. 387/03 all'art. 12 in merito all'Autorizzazione Unica e dalla normativa Regionale R.R. n.24/2010 e D.G.R. 3029/2010, che recepiscono le Linee Guida Nazionali emanate con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010.

L'intervento inoltre è assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale, in quanto il D.Lgs.n.104/2017 che modifica il D.Lgs.n.152/06 introduce la soglia che sottopone

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI          COMPATIBILITÀ AL PIANO          PAESAGGISTICO</b>	Pagina 7 di 53
---	--	----------------



Committente: <b>Wind Energy Guglionesi Srl</b> Via Caravaggio 125 65125 Pescara	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO	Nome del file: <b>GLN-AMB-REL-033_02</b>
--	--	---

a VIA ministeriali gli impianti eolici sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW e l'impianto in progetto prevede una potenza installata pari a 29,0 MW.

Pertanto secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n.152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n.104/2017), sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale in quanto rientra nell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. n.152/2006:

d) impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW.

Il presente studio ha pertanto l'obiettivo di verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento in merito alla presenza dei Beni Paesaggistici e agli ulteriori contesti paesaggistici ma al contempo intende analizzare in modo più ampio l'inserimento del parco eolico rispetto al contesto paesaggistico e le possibili interferenze delle opere sui beni tutelati. In oltre lo studio vuole valutare le interferenze percettive e le varie implicazioni e relazioni che il progetto ha sul paesaggio, analizzato su scala vasta.

In tal senso l'analisi terrà conto dei criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005 e di seguito riportati:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **degrado: perdita,** deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

#### 4. DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42

Il Codice dei Beni Culturali, approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 gennaio 2004 ed entrato in vigore il 1 maggio 2004, raccoglie e organizza tutte le leggi emanate dallo Stato Italiano in materia di tutela e conservazione dei beni culturali. Il codice prevede migliori definizioni delle nozioni di "tutela" e di "valorizzazione", dando loro un contenuto chiaro e rigoroso e precisando in modo univoco il necessario rapporto di subordinazione che lega la valorizzazione alla tutela, così da rendere la seconda parametro e limite per l'esercizio della prima. Il Codice inoltre individua bene paesaggistici di tutela nazionale. In fine il codice demanda alle Regioni, di sottoporre a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale.

Il decreto legislativo 42/2004 è stato aggiornato ed integrato dal D.Lgs.n. 62/2008, dal D.Lgs. 63/2008, e da successivi atti normativi. L'ultima modifica è stata introdotta dal D.Lgs.n.104/2017 che ha aggiornato l'art.26 del D.Lgs 42/2004 disciplinando il ruolo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nel procedimento di VIA.

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI          COMPATIBILITÀ AL PIANO          PAESAGGISTICO</b>	Pagina 8 di 53
---	--	----------------

Committente: <b>Wind Energy Guglionesi Srl</b> Via Caravaggio 125 65125 Pescara	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO	Nome del file: <b>GLN-AMB-REL-033_02</b>
--	--	---

In merito ai beni individuati dal Codice dei beni culturali, le aree interessate dall'impianto risultano essere esterne ai beni paesaggistici come individuati dal D.Lgs 42/2004. Solo il cavidotto di collegamento del parco eolico con la stazione di connessione prevede in alcuni punti l'attraversamento di aree interessate dal vincolo paesaggistico nel D.Lgs 42/2004 art.142 comma 1 lettera c)

*"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con [regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775](#), e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*

Committente: <b>Wind Energy Guglionesi Srl</b> Via Caravaggio 125 65125 Pescara	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO	Nome del file: <b>GLN-AMB-REL-033_02</b>
--	--	---

In particolare, si evidenziano le seguenti interferenze:

- Attraversamento del cavidotto interrato in area agricola del "Fosso del Vallone Cupo"
- Attraversamento del cavidotto interrato in area agricola del "Torrente Sinarca"

Si specifica che le interferenze rivenienti dall'attraversamento del cavidotto interrato dei corpi idrici precedentemente riportate saranno superate tramite l'ausilio della tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) per non alterare o modificare lo stato attuale dei luoghi. Le interferenze del cavidotto in progetto con i canali saranno trattate adottando tutti gli accorgimenti tecnici, i materiali e le tecniche costruttive per evitare il dilavamento dei materiali esistenti e delle opere d'arte esistenti negli eventuali eventi di piena. Durante le lavorazioni saranno usati opportuni rilevatori e segnalatori per garantire la sicurezza degli operatori in occasione di un eventuale evento di piena.

In generale le strade adeguate o di nuova realizzazione non prevedono opere di impermeabilizzazione e seguiranno l'andamento morfologico del terreno. Le opere di adeguamento della viabilità esistente saranno simili alle opere di ordinaria manutenzione.

Il cavidotto sarà realizzato principalmente lungo la viabilità esistente.

Estendendo invece l'analisi ad un'area maggiore pari ad un ambito di 50 volte l'altezza massima fuori terra degli aerogeneratori, pari all'altezza al mozzo più il raggio della pala pari a un raggio di 10 km dall'impianto, si riportano i beni soggetti a tutela dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o da ulteriori contesti individuati dal PTCP e dal Piano Paesaggistico:

#### Centri urbani

- Circa 2,3 km dal comune di Petacciato;
- circa 4,2 km dal comune di Guglionesi;
- circa 4,2 km dal comune di San Giacomo degli Schiavoni;
- circa 6,9 km dal comune di Montecilfone;

Per ciò che concerne il possibile effetto percettivo in merito ai beni tutelati, la distanza tra gli aerogeneratori, superiore ai 800 m permette di evitare l'"effetto selva", in oltre le caratteristiche particolari della morfologia del territorio, permettono di mitigare l'interferenza percettiva, come per altro è evidenziato dai foto-inserimenti riportati nei successivi paragrafi.

Nel complesso le caratteristiche morfologiche del territorio, unite all'assenza di coni visuali predominanti fanno sì che gli interventi possano essere assorbiti dal contesto paesaggistico. Le ampie aperture visuali infatti permettono di mantenere inalterati i tratti consolidati del paesaggio, mantendone l'integrità e le peculiarità, senza che le nuove opere possano alterarne la percezione, che rimane chiara e distinguibile.

**A seguito di tutti gli accorgimenti previsti e alle considerazioni sopra espresse, si può affermare che l'assetto paesaggistico generale dell'area risulta inalterato e l'intervento risulta compatibile e coerente con paesaggio**

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI          COMPATIBILITÀ AL PIANO          PAESAGGISTICO</b>	Pagina 10 di 53
---	--	-----------------

## 5. IL PIANO PAESAGGISTICO MOLISE – AREA VASTA N.1

Il Piano territoriale paesistico -ambientale regionale è esteso all'intero territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani territoriali paesistico-ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.) formati per iniziativa della Regione Molise in riferimento a singole parti del territorio regionale. I P.T.P.A.A.V., redatti ai sensi della Legge Regionale 1/12/1989 n. 24 riguardano 8 Aree Vaste.

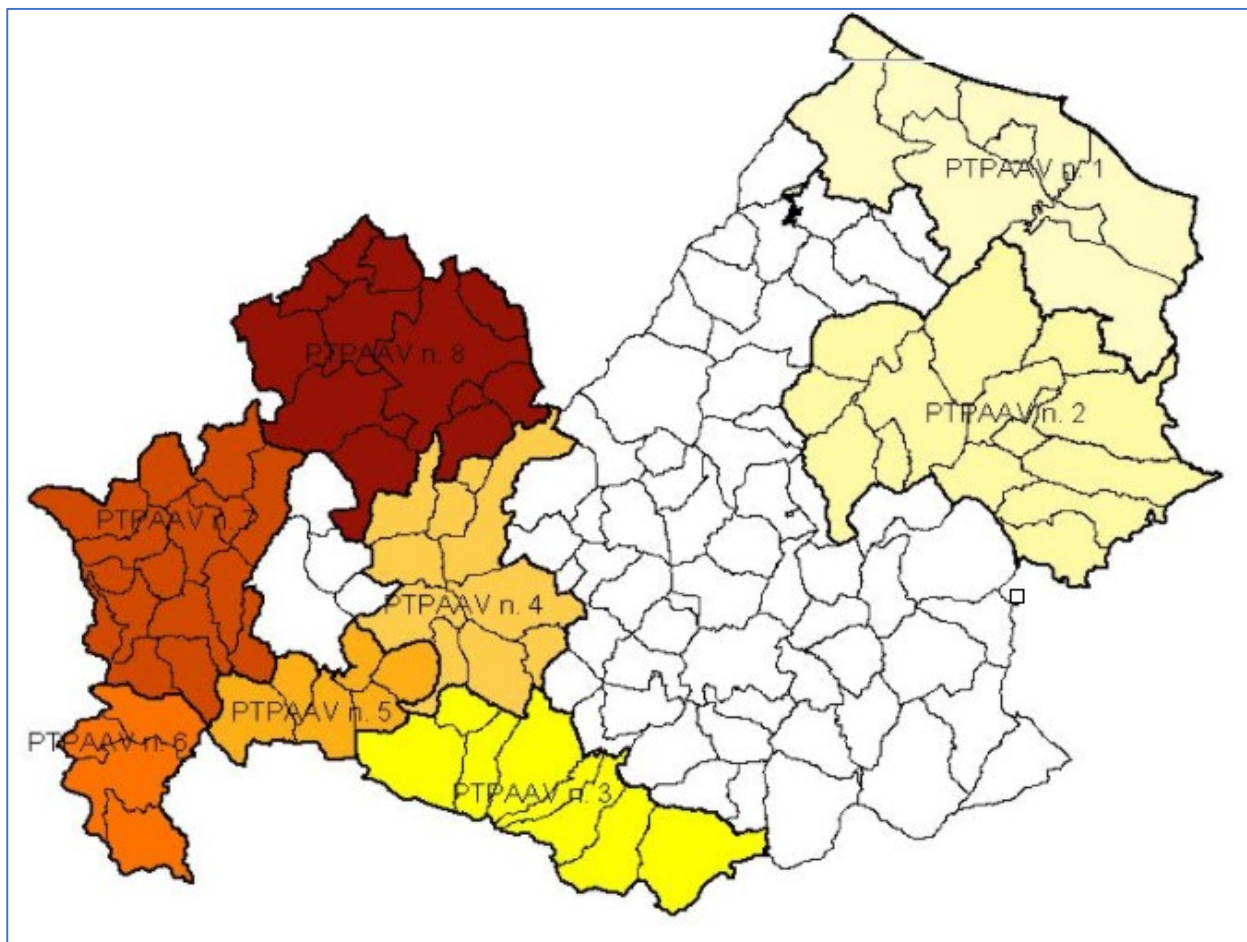


Figura 2 - Piani territoriali paesistico-ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.)

L'area vasta n 1 "L'area del basso Molise", nella quale rientra il comune di Guglionesi e comprende i territori dei seguenti Comuni: Campomarino, Guglionesi, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, S. Giacomo degli Schiavoni, S. Martino in Pensilis e Termoli.

Per poter comprendere le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche del sistema insediativo nell'area del Basso Molise, bisogna ripercorrere, nel tempo, l'evoluzione delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni insediate fin dal tempo antico. Il punto di partenza per un'analisi di questo tipo, anche per le notizie certe che si possono utilizzare, è il periodo storico all'epoca degli Italici ed, in particolare, dei Frentani. In questo periodo infatti già esistevano alcuni elementi di organizzazione territoriale che, ulteriormente sviluppati con la colonizzazione romana, hanno segnato un assetto quasi definitivo della struttura insediativa. Le strutture primarie di organizzazione territoriale al tempo degli italici erano i percorsi tratturali che attraversavano tutto il Molise ed anche l'area frentana. Due tratturi, l'Aquila-Foggia

Committente: <b>Wind Energy Guglionesi Srl</b> Via Caravaggio 125 65125 Pescara	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO	Nome del file: <b>GLN-AMB-REL-033_02</b>
--	--	---

ed il Centurelle-Montenero, attraversavano tutta la zona mentre un terzo Ururi-Serracapriola toccava l'agro di San Martino in Pensilis. Poiché le vie della transumanza hanno rappresentato, storicamente, per centinaia di anni, le uniche strutture di comunicazione e di scambio economico e sociale fra le popolazioni, è evidente che esse sono diventate i principali elementi di organizzazione della struttura insediativa. All'epoca degli italici i tratturi citati collegavano i territori delle popolazioni Marrucine e Vestine con gli Apuli attraversando tutta l'area frentana.

Ancora oggi si può leggere l'organizzazione dei sistemi insediativi urbani in funzione della presenza dei tratturi. Infatti, su quello Centurelle-Montenero sono attestati tre degli attuali comuni più importanti dell'area: San Martino in Pensilis, Guglionesi e Montenero di Bisaccia. Sull'altro, l'Aquila-Foggia, si trovano i comuni di Portocannone, San Giacomo degli Schiavoni e Petacciato. Il comune di San Martino in Pensilis e quello di Guglionesi sono collocati in una posizione mediana rispetto ai due tratturi. I recenti ritrovamenti archeologici hanno confermato questa caratteristica del sistema insediativo in quanto già all'epoca degli italici e della colonizzazione romana si avevano insediamenti lungo le vie della transumanza. Le aree archeologiche rinvenute si attraversavano quasi tutte sul tratturo l'Aquila-Foggia; infatti, qui si trovano un insediamento romano sul Monte Antico e nel comune di Petacciato; una necropoli nel comune di Guglionesi; una villa antica nel comune di San Martino in Pensilis; un insediamento romano ed uno rurale ellenistico vicino San Giacomo degli Schiavoni.

Infatti, lungo il tratturo Centurelle-Montenero dovevano trovarsi le Pievi di Casalpiano, S. Onofrio, S. Maria, S. Martino, S. Gennaro di Corno, Serramano oltre i nuclei abitati già citati, mentre su l'Aquila-Foggia le pievi di Ramitelli, S. Leonardo, Petacciato e Tecchio. Questo tipo di organizzazione territoriale è rimasta valida fino all'inizio di questo secolo.

### 5.1.1. Cavidotto

Di seguito si riporta l'analisi di compatibilità del cavidotto con quanto previsto dal Piano Paesistico.

Si specifica che il cavidotto sarà completamente interrato, inoltre nelle aree per le quali è previsto l'attraversamento di canali e corsi d'acqua individuati come Beni Paesaggistici, come per l'attraversamento del reticolo idraulico minore "Vallone Cupo" e di altri punti, esso avverrà in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo da non alterare l'assetto idrogeomorfologico dell'area, tale tipologia di intervento è compatibile con quanto previsto dalla normativa vigente. Tale tecnologia, infatti, consente la posa lungo un profilo trivellato di tubazioni in polietilene, in acciaio o in ghisa sferoidale. Il profilo di trivellazione, accuratamente prescelto in fase progettuale, viene seguito grazie a sistemi di guida estremamente precisi, solitamente magnetici, tali da consentire di evitare ostacoli naturali e/o artificiali e di raggiungere un obiettivo prestabilito, operando da una postazione prossima al punto di ingresso nel terreno della perforazione, con una macchina di perforazione chiamata RIG. La perforazione viene solitamente favorita dall'uso di fluidi – fanghi bentonitici o polimerici –, non sono necessari scavi a cielo aperto lungo l'asse di trivellazione e, al termine delle operazioni, l'area di lavoro viene restituita allo status quo ante, mediante il ripristino dei punti di ingresso e di uscita.

La tecnologia TOC pertanto consente di lasciare inalterata l'assetto paesaggistico dell'area di intervento, non determina scavi o materiali di risulta, non prevede asportazioni di materiale vegetale e arboreo, né la

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI          COMPATIBILITÀ AL PIANO          PAESAGGISTICO</b>	Pagina 12 di 53
---	--	-----------------

realizzazione di nuovi tracciati, risulta pertanto non invasiva e compatibile con il regime di tutela previsto per il Bene Paesaggistico.

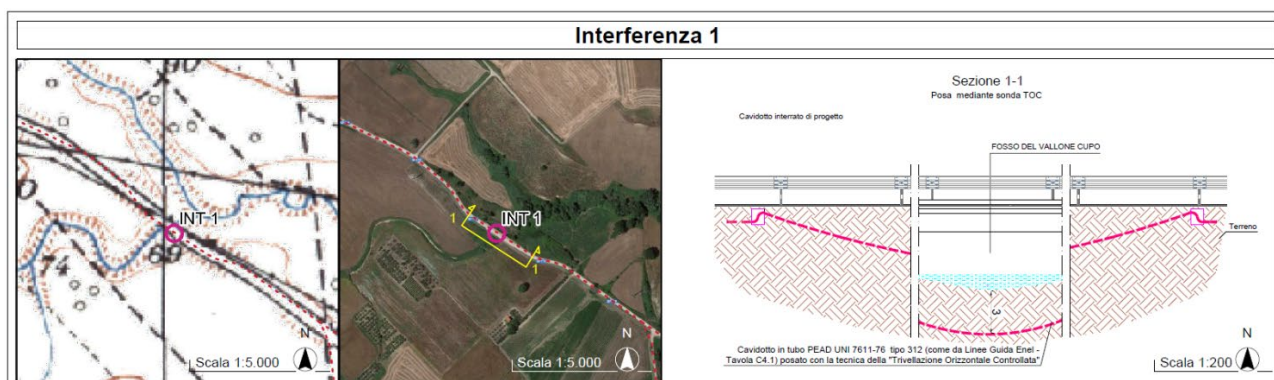


Figura 3--Stralcio studio degli attraversamenti – “Vallone Cupo” - GLN-CIV-TAV-017 – Studio degli attraversamenti

### 5.1.2. Strade e viabilità di servizio

Di seguito si riporta l'analisi di compatibilità della viabilità di servizio con quanto previsto dal Piano Paesaggistico.

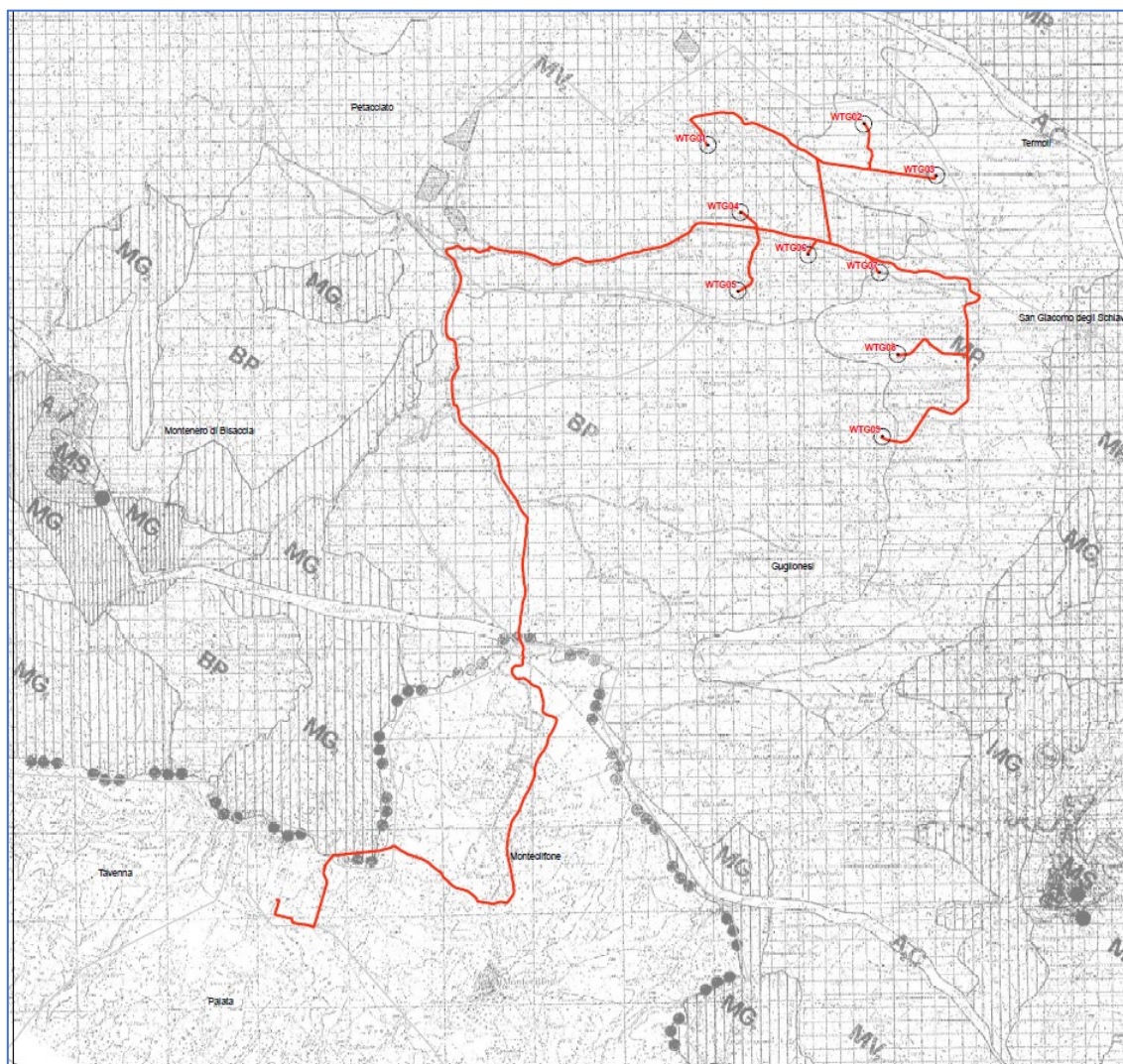
Le opere di adeguamento della viabilità esistente non comportano modifiche al regime idraulico né l'impermeabilizzazione o alterazione della morfologia dei luoghi configurandosi come vera e propria manutenzione della viabilità, in accordo con quanto previsto dalla normativa vigente. Non sono infatti previste nuove opere edilizie, o recinzioni o rimozione di vegetazione arborea o arbustiva, o la realizzazione di nuova viabilità. L'intervento pertanto risulta essere compatibile.

## 5.2. INQUADRAMENTO DELL'AREA

### 5.2.1. Area Vasta n.1

L'area di intervento rientra negli ambiti individuati dal PP come ambito “Area Vasta del Basso Molise”, considerando gli ambiti come aree paesaggistiche in cui sono evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata del territorio, in relazione alla loro morfologica e alle caratteristiche storico-culturali.

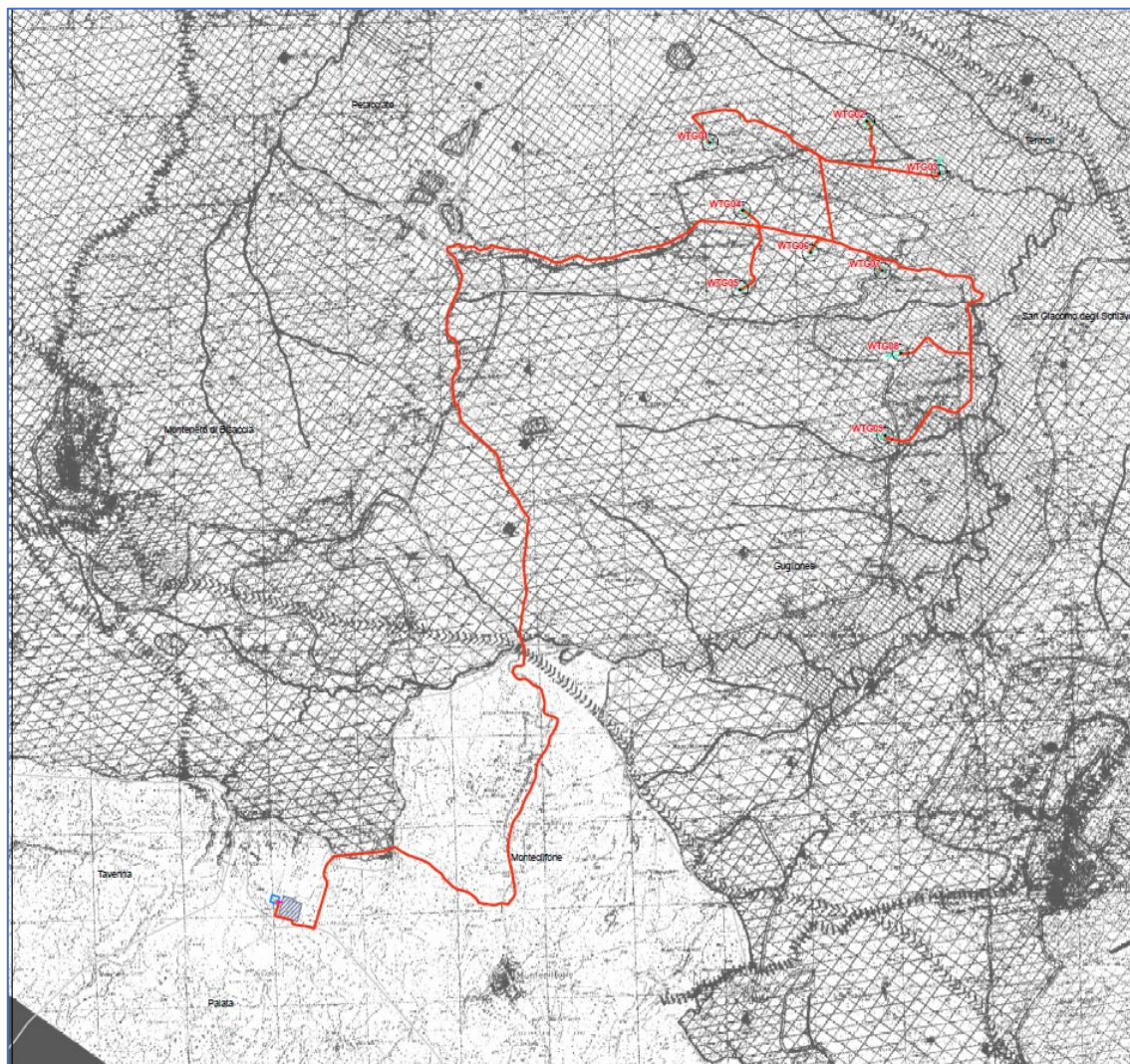
In riferimento alla Carta della Trasformabilità del territorio, le torri WTG01, WTG04, WTG05 e WTG06 ricadono nelle Aree MV2 classificate come “Aree con particolari ed elevati valori percettivi potenzialmente instabili e di rilievo produttivo”, la torre WTG09 ricade nelle aree BP classificate come “Aree collinari o pedomontane con discrete caratteristiche produttive”, mentre le torri WTG02, WTG03, WTG07 e WTG08 rientrano nelle aree MP classificate come “Aree ad elevato valore produttivo con caratteristiche percettive significative” di cui all'art.30 delle NTA del PP.



*Figura 4 - Inquadramento su Carta della Trasformabilità del Territorio – PPAV2*

Dalla sovrapposizione dell'impianto con la Carta della qualità del territorio S1" ricompresa nelle Carte di Sintesi del Piano, risulta che l'area interessata dall'intervento presenta le seguenti caratteristiche:

- Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali di qualità medio ed elevato;
- Elementi ed ambito di interesse percettivo di qualità basso e medio;



*Figura 5 - Inquadramento su Carta della Qualità del Territorio – PPAV2*


Per le aree con particolari ed elevati valori percettivi potenzialmente instabili e di rilievo produttivo (MV2) e le aree di eccezionale valore produttivo prevalentemente fluviali o pianure alluvionali (MP1) e le aree collinari e/o pedomontane con discrete caratteristiche produttive (BP) l'art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano prevede, come modalità di tutela e di valorizzazione, che la trasformazione sia sottoposta a verifica di ammissibilità attraverso uno studio di compatibilità e la conseguente trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio del nulla osta ai sensi della Legge 1497/39 (TC1) e ai sensi della L.10/77 (TC2).



MV2		AREE CON ESCLUSIVI VALORI PERCETTIVI DI GRADO ELEVATO		INTERESSI NATURALISTICI	INTERESSI ARCHEOLOGICI	INTERESSI STORICI	INTERESSI PRODUTTIVI	INTERESSI PERCETTIVI	PERICOLosità GEOLOGICA
CULTURALE RICREATIVO	b.0	ATTIVITA' SPORTIVE							
	b.0.1	CACCIA							
	b.0.2	PESCA				*	*		
	b.1	NON COMPORTANTI VOLUME				VA	VA		
	b.1.1	OPERE DI ATTRETTAMENTO				"	"		
	b.1.2	OPERE DI FRUIZIONE				"	"		
	b.1.3	OPERE DI SERVIZIO				"	"		
	b.2	COMPORTANTI VOLUME				VA	VA		
	b.2.1	OPERE DI ACCESSO				"	"		
	b.2.2	STRUTTURE SCIENTIFICHE CULTURALI				"	"		
	b.3	MOBILI				VA	VA		
	b.3.1	STRUTTURE TEMPORANEE				"	"		
	INSEDIATIVO	b.4	NUOVO INSEDIAMENTO RESIDENZIALE					VA	VA
b.5		NUOVO INSEDIAMENTO URBANO					"	"	
b.6		STRATIFICAZIONE URBANA					"	"	
b.7		ARTIGIAN., AGRO INDUST., INDUST.					"	"	
b.8.1		INSEDIAM. MONOFUNZ. PRODUT.					"	"	
b.8.2		INSEDIAM. MONOFUN. TURISTICI					"	"	
b.9	INSEDIAM. RURALI SPARSI					TC1	TC1		
INFRASTRUTTURALE	c.1	A RETE INTERRATE					TC1	TC1	
	c.2	A RETE FUORI TERRA					VA	VA	
	c.3	VIARIE PEDONALI					"	"	
	c.4	VIARIE CARRABILI-PARCHEGGI					"	"	
	c.5	PUNTUALI TECNOL. INTERRATE					TC1	TC1	
	c.6	PUNTUALI TECNOL. FUORI TERRA					VA	VA	
	c.7	CARRABILI DI SERVIZI					"	"	
	c.8	CARRABILI AGRICOLE					"	"	
	c.9	CARRABILI DI IMPOR. PROVINC.					"	"	
	c.10	PORTUALI E/O AEROPORTUALI					"	"	
	c.11	FERROVIARIE					VA	VA	
	c.12	OPERE DI DIFESA AMBIENTALE					"	"	
	c.13	INTERPORTO					"	"	
PRODOTTO AGRO SIVO PASTORILI	d.1	DI CARATTERE ESTENSIVO					TC1	TC1	
	d.1.1	PASCOLO E PRATO-PASCOLO					"	"	
	d.1.2	FORESTAZIONE PRODUT. E RIF.					"	"	
	d.1.3	INTERVENTI MIGLIORAMENTO					"	"	
	d.1.4	INTER. VOLTI ALLA DIFESA SUOLI					"	"	
	d.1.5	INTER. VOLTI REALIZZ. OPERE					"	"	
	d.2	DI CARATTERE INTENSIVO					TC1	TC1	
	d.2.1	REALIZZ. ANHOD. E RAZION. STALLE					"	"	
	d.2.2	PRODUZIONE INTENSIVA					"	"	
	d.2.3	ABITAZIONI RURALI					"	"	
d.2.4	ANNESI AGRICOLI					"	"		
MINIERA	e.1	ESTRAZIONI IN ALVEO							
	e.2	ESTRAZIONE FUORI ALVEO							
	e.3	ESTRAZIONE DI MATERIALE LARICO					VA	VA	

\* - uso consentito



 VIEE CON ESCLUSIVI VALORI PERCENTIVI DI STATO ELEVATO		INDICE											
		USO CULTURALE E RICREATIVO			USO INSEDIATIVO			USO INFRASTRUTTURALE			USO PRODUTTIVO		
		TRASFORMAZIONE		ESTRATTIVO	TRASFORMAZIONE			TRASFORMAZIONE			TRASFORMAZIONE		
ELEMENTI	VALORE	VA	TC1/TC2	VA	TC1/TC2	VA	TC1/TC2	VA	TC1/TC2	VA	TC1/TC2		
DI INTERESSE PERCEPTIVO	ELEVATO	VA	a.1 a.2 a.3 a.0.2	VA	b.1 b.2 b.3 b.4 b.5.1 b.5.2 TC1	b.6	VA	a.1 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6 a.7 a.8 a.9 a.11 a.12 a.13 TC1	a.1 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6 a.7 a.8 a.9 a.11 a.12 a.13	TC1	VA	d.1 d.2	
DI INTERESSE PRODUTTIVO AGRICOLO	ELEVATO	VA	a.1 a.2 a.3 a.0.2	VA	b.1 b.2 b.3 b.4 b.5.1 b.5.2 TC1	b.6	VA	a.1 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6 a.7 a.8 a.9 a.11 a.12 a.13 TC1	a.1 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6 a.7 a.8 a.9 a.11 a.12 a.13	TC1	VA	d.1 d.2	



\* a.0.2 - USO CONSENTITO

MP1		AREE DI ECCEZIONALE VALORE PRODUTTIVO PREVALENTEMENTE FLUVIA LI E PIANURE ALLUVIONALI		INTERESSE NATURALISTICO	INTERESSE ARCHEOLOGICO	INTERESSE STORICO	INTERESSE PRODUTTIVO	INTERESSE PERCETTIVO	PERICUIOSITA' GEOLOGICA
U S I									
CULTURALE RICREATIVO	g.0 ATTIVITA' SPORTIVE								
	g.0.1 CACCIA								
	g.0.2 PESCA				*	*			
	g.1 NON COMPORTANTI VOLUME				VA	VA			
	g.1.1 OPERE DI ATTREZZAMENTO								
	g.1.2 OPERE DI FRUIZIONE								
	g.1.3 OPERE DI SERVIZIO								
	g.2 COMPORTANTI VOLUME				VA	VA			
	g.2.1 OPERE DI ACCESSO								
	g.2.2 STRUTTURE SCIENTIFICHE CULTURALI								
	g.3 MOBILI				VA	VA			
	g.3.1 STRUTTURE TEMPORANEE								
	INSEDIATIVO	b.1 NUOVO INSEDIAMENTO RESIDENZIALE				VA	VA		
b.2 NUOVO INSEDIAMENTO URBANO									
b.3 STRATIFICAZIONE URBANA									
b.4 ARTIGIAN., AGRO INDUST., INDUST.									
b.5.1 INSEDIAM. MONOFUNZION. PRODUT.									
b.5.2 INSEDIAM. MONOFUN. TURISTICI									
b.6 INSEDIAM. RURALI SParsi				TCI	TCI				
INFRASTRUTTURALE	c.1 A RETE INTERRATE				TCI	TCI			
	c.2 A RETE FUORI TERRA					VA			
	c.3 VIARIE PEDONALI								
	c.4 VIARIE CARRABILI-PARCHEGGI				VA				
	c.5 PUNTUALI TECNOL. INTERRATE				TCI	TCI			
	c.5 PUNTUALI TECNOL. FUORI TERRA				VA				
	c.7 CARRABILI DI SERVIZIO								
	c.8 CARRABILI AGRICOLE								
	c.9 CARRABILI DI IMPOR. PROVINC.								
	c.10 PORTUALI E/O AEROPORTUALI								
	c.11 FERROVIARIE				VA	VA			
	c.12 OPERE DI DIFESA AMBIENTALE				TCI				
	c.13 INTERPORTO								
PRODUTTIVO AGRICOLO PASTORALI	d.1 DI CARATTERE ESTENSIVO				TCI	TCI			
	d.1.1 PASCOLO E PRATO-PASCOLO								
	d.1.2 FORESTAZIONE PRODUT. E RIF.								
	d.1.3 INTERVENTI MIGLIORAMENTO								
	d.1.4 INTER. VOLTI ALLA DIFESA SUOLI								
	d.1.5 INTER. VOLTI REALIZZ. OPERE								
	d.2 DI CARATTERE INTENSIVO				TCI	TCI			
	d.2.1 REALIZZ. AMMOD. E RAZION. STALLE								
	d.2.2 PRODUZIONE INTENSIVA								
	d.2.3 ABITAZIONI RURALI								
d.2.4 ANNESSI AGRICOLI									
MINIERO	e.1 ESTRAZIONI IN ALVEO								
	e.2 ESTRAZIONE FUORI ALVEO								
	e.3 ESTRAZIONE DI MATERIALE LAPIDEO				VA	VA			

\* = uso consentito



INDICE

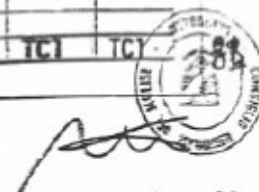
ELEMENTI	VALORE	USO CULTURALE E RICREATIVO		USO INSEDIATIVO			USO INFRASTRUTTURALE			USO PRODUTTIVO			
		TRASFORMAZIONE		TRASFORMAZIONE			TRASFORMAZIONE			AGRO/SILVO/PASTORALE		ESTRATTIVO	
		VA	TC1/TC2	VA	TC1	b.6	VA	TC1	c.1-c.13	VA	TC1/TC2	VA	TC1/TC2
		a.1 a.2 a.3	a.0.2	b.1 b.2 b.3 b.4 b.5.1 b.5.2	TC1	b.6	a.4 c.6 c.7 c.8 c.9 c.11 c.12 c.13	TC1	c.1 c.2 c.3 c.4 c.5	VA	TC1	d.1 d.2	a.3
INTERESSE PRODUTTIVO AGRICOLO	ECCEZIONALE	VA	⊗ a.0.2	VA	TC1	b.6	VA	TC1	c.1 c.2 c.3 c.4 c.5 c.6 c.7 c.8 c.9 c.11 c.12 c.13	TC1	TC1	VA	a.3
INTERESSE RECETTIVO	ELEVATO	VA	⊗ a.0.2	VA	TC1	b.6	VA	TC1	c.1 c.2 c.3 c.4 c.5 c.6 c.7 c.8 c.9 c.11 c.12 c.13	TC1	TC1	VA	a.3

⊗ a.0.2 USO CONTENITTO



BP		AREE COLLINARI E PEDEMONTANE CON DISCRETE CATARRETTICHE PRODUTTIVE		INTERESSI NATURALISTICI	INTERESSI ARCHEOLOGICI	INTERESSI STORICI	INTERESSI PRODUTTIVI	INTERESSI PERCETTIVI	PERICOLOSITA' GEOLOGICA
U S I									
CULTURALE RICREATIVO	a.0	ATTIVITA' SPORTIVE							
	a.0.1	CACCIA							
	a.0.2	PESCA				*	*	*	
	a.1	NON COMPORANTI VOLUME							
	a.1.1	OPERE DI ATTRETTAMENTO				TC	TC1	TC1	
	a.1.2	OPERE DI FRUIZIONE							
	a.1.3	OPERE DI SERVIZIO							
	a.2	COMPORANTI VOLUME							
	a.2.1	OPERE DI ACCESSO				TC	TC1		VA
	a.2.2	STRUTTURE SCIENTIFICHE CULTURALI							
	a.3	MOBILI							
	a.3.1	STRUTTURE TEMPORANEE				TC	TC1		TC1
	INSEDIATIVO	b.1	NUOVO INSEDIAMENTO RESIDENZIALE					TC	TC1
b.2		NUOVO INSEDIAMENTO URBANO							VA
b.3		STRATIFICAZIONE URBANA							TC1
b.4		ARTIGIAN., AGRO INDUST., INDUST.							VA
b.5.1		INSEDIAM. MONOFUNZ. PRODIT.							
b.5.2		INSEDIAM. MONOFUN. TURISTICI							
b.6	INSEDIAM. RURALI SParsi							TC1	
INFRASTRUTTURALE	c.1	A RETE INTERRATE					TC2	TC2	TC1
	c.2	A RETE FUORI TERRA					TC1	TC1	
	c.3	VIARIE PEDONALI							
	c.4	VIARIE CARRABILI-PARCHEGGI							
	c.5	PUNTUALI TECNOI. INTERRATE					TC2	TC2	
	c.6	PUNTUALI TECNOI. FUORI TERRA					TC1	TC1	
	c.7	CARRABILI DI SERVIZIO							
	c.8	CARRABILI AGRICOLE							VA
	c.9	CARRABILI DI IMPOR. PROVINC.							
	c.10	PORTUALI E/O AEROPORTUALI							
	c.11	FERROVIARIE					TC1	TC1	VA
	c.12	OPERE DI DIFESA AMBIENTALE							
	c.13	INTERPORTO							
PRODUTTIVO AGRICOLO PASTORALI	d.1	DI CARATTERE ESTENSIVO					TC2	TC2	TC1
	d.1.1	PASCOLO E PRATO-PASCOLO							
	d.1.2	FORESTAZIONE PRODIT. E RIF.							
	d.1.3	INTERVENTI MIGLIORAMENTO							
	d.1.4	INTER. VOLTI ALLA DIFESA SUOLI							
	d.1.5	INTER. VOLTI REALIZZ. OPERE							
	d.2	DI CARATTERE INTENSIVO					TC2	TC2	TC1
	d.2.1	REALIZZ. AMMOD. E RAZION. STALLE							
d.2.2	PRODUZIONE INTENSIVA								
d.2.3	ABITAZIONI RURALI								
d.2.4	ANNESI AGRICOLI								
ESTRATTIVO	e.1	ESTRAZIONI IN ALVEO							
	e.2	ESTRAZIONE FUORI ALVEO							
	e.3	ESTRAZIONE DI MATERIALE LAPIDEO					TC1	TC1	TC1

\* - uso consentito



USO	INDICE																
	USO CULTURALE E RICREATIVO			USO INSEDIATIVO			USO INFRASTRUTTURALE			USO AGRICOLO/SILVO/PASTORALE			USO ESTRATTIVO				
	TRASFORMAZIONE			TRASFORMAZIONE			TRASFORMAZIONE			TRASFORMAZIONE			TRASFORMAZIONE				
VA	TC1	TC2	VA	TC1	TC2	VA	TC1	TC2	VA	TC1	TC2	VA	TC1	TC2	VA	TC1	TC2
INTERESSE DIRETTIVO PAESAGGISTICO	VA	TC2	a.1 a.2 a.3 a.0.2	TC2	TC2	VA	TC1	TC2	VA	TC2	TC2	VA	TC1	TC2	VA	TC1	TC2
			b.1 b.2 b.3 b.4 b.5.1 b.5.2 b.6														
INTERESSE DIRETTIVO PAESAGGISTICO	VA	TC1	a.1 a.2 a.3 a.0.2	TC1	TC1	VA	TC1	TC2	VA	TC1	TC2	VA	TC1	TC2	VA	TC1	TC2
			b.1 b.2 b.3 b.4 b.5.1 b.5.2 b.6														
PERICOLOSITA' SISMICA	VA	TC1	a.1 a.2 a.3 a.0.2	VA	TC1	VA	TC1	TC2	VA	TC1	TC2	VA	TC1	TC2	VA	TC1	TC2
			b.1 b.2 b.3 b.4 b.5.1 b.5.2 b.6														

☐ a.0.2 USO CONSENTITO

**Il Piano non individua particolari prescrizioni per le aree interessate dalle opere, bensì ne rimanda la compatibilità alla pianificazione comunale e alla valutazione diretta dell'opera in sede autorizzativa.**

Per quanto attiene alla realizzazione del cavidotto si specifica che lo stesso sarà completamente interrato, inoltre nelle aree per le quali è previsto l'attraversamento di canali e corsi d'acqua individuati come Beni Paesaggistici, come per l'attraversamento del reticolo idraulico minore "Vallone Cupo" e di altri punti del reticolo secondario, esso avverrà in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo da non alterare l'assetto idrogeomorfologico dell'area, tale tipologia di intervento è compatibile con quanto previsto dalla normativa vigente. Tale tecnologia, infatti, consente la posa lungo un profilo trivellato di tubazioni in polietilene, in acciaio o in ghisa sferoidale. Il profilo di trivellazione, accuratamente prescelto in fase progettuale, viene seguito grazie a sistemi di guida estremamente precisi, solitamente magnetici, tali da consentire di evitare ostacoli naturali e/o artificiali e di raggiungere un obiettivo prestabilito, operando da una postazione prossima al punto di ingresso nel terreno della perforazione, con una macchina di perforazione chiamata RIG. La perforazione viene solitamente favorita dall'uso di fluidi - fanghi bentonitici o polimerici; non sono necessari scavi a cielo aperto lungo l'asse di trivellazione e, al termine delle operazioni, l'area di lavoro viene restituita allo status quo ante, mediante il ripristino dei punti di ingresso e di uscita.

Committente: <b>Wind Energy Guglionesi Srl</b> Via Caravaggio 125 65125 Pescara	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO	Nome del file: <b>GLN-AMB-REL-033_02</b>
--	--	---

La tecnologia TOC pertanto consente di lasciare inalterata l'assetto paesaggistico dell'area di intervento, non determina scavi o materiali di risulta, non prevede asportazioni di materiale vegetale e arboreo, né la realizzazione di nuovi tracciati, risulta pertanto non invasiva e compatibile con il regime di tutela previsto per il Bene Paesaggistico.

L'area in cui saranno collocate la Sottostazione di trasformazione (SSE) e la prospiciente stazione di consegna (SE) per quanto attiene alla sovrapposizione con la Carta della Trasformabilità del territorio, le opere non rientrano in area sottoposte a verifica di ammissibilità in sede di formazione dello strumento urbanistico o a trasformazione condizionata a requisiti progettuali (TC1) e (TC2).

Dalla sovrapposizione con la Carta della qualità del territorio, le aree interessate dalla SE e dalla SSE non presentano elementi di interesse naturalistico, storico, percettivo e altri elementi di interesse classificati.

### La Viabilità Antica

Elemento caratterizzante del paesaggio molisano sono gli antichi tratturi, le vie d'erba lungo le quali avveniva la transumanza, ovvero lo spostamento stagionale di greggi dai pascoli estivi dei monti dell'Abruzzo a quelli invernali del Tavoliere delle Puglie.

Si tratta di una tradizione antica, praticata già dalle popolazioni che abitavano queste aree in epoca pre-romana e ripetutasi nel corso dei secoli. Oggi, ripercorrere i tracciati utilizzati dai pastori e dal loro bestiame e immaginare quelle distese erbose coperte di pecore e di muli carichi di masserizie è come fare un viaggio indietro nel tempo, un modo per comprendere la vera essenza del Molise, una regione di antiche tradizioni ancora ben conservate e troppo poco conosciute.

Particolarmente interessante è il tratto molisano del lungo tratturo che partiva da Pescasseroli in Abruzzo e che, attraverso paesaggi aspri e suggestivi, arrivava a Candela in Puglia, coprendo una distanza superiore a duecento chilometri. La prima località toccata in territorio molisano era Castelpetroso, nei Monti del Sannio. Qui il paesaggio è montuoso, costellato da boschi e declivi e cela interessanti siti archeologici, artistici e religiosi come il santuario della Vergine SS. Addolorata a Castelpetroso. Il tratturo passava poi in prossimità di Cantalupo nel Sannio, dominato dal suggestivo massiccio del Matese e successivamente attraversa la piana di Bojano. Volgeva poi verso Guardiaregia e infine verso Sepino, nota per le sue rovine romane.

Numerosissimi sono i tratturi che solcano la regione e ciascuno di essi offre un'occasione per immergersi nella storia e nella cultura locale.

### I tratturi, tratturelli e bracci

Nel periodo di massimo sviluppo della Transumanza, i Tratturi abbracciavano ben cinque regioni: Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Campania, estendendosi praticamente dall'Abruzzo settentrionale alle province meridionali della Puglia. Questa enorme rete viaria, presente ancora nel 1960, comprendeva ben 14 Tratturi, 70 Tratturelli, 14 Bracci e 9 posizioni di riposo. Ricordiamo che i Tratturelli ed i Bracci erano tratturi di minore grandezza ed in genere di collegamento tra le arterie principali.

L'area oggetto di questo studio è attraversata dal Regio Tratturo L'Aquila – Foggia e dal Tratturo Centurelle Montesecco.

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI          COMPATIBILITÀ AL PIANO          PAESAGGISTICO</b>	Pagina 22 di 53
---	--	-----------------

Committente: <b>Wind Energy Guglionesi Srl</b> Via Caravaggio 125 65125 Pescara	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO	Nome del file: <b>GLN-AMB-REL-033_02</b>
--	--	---

Il Tratturo **L'Aquila-Foggia**, con i suoi **244 km**, era il più lungo, grande e il più importante dei cinque Regi Tratturi: per questo motivo, era chiamato anche "**Tratturo Magno**". Si tratta del più "adriatico" di tutti, convogliando le enormi greggi provenienti dai massicci del Gran Sasso, di parte del Sirente e della Majella ai vasti pascoli del Tavoliere delle Puglie, dopo aver lambito in più occasioni le sponde del Mar Adriatico; unico caso nel quale le pecore e i pastori arrivavano a toccare anche materialmente l'acqua del mare. Da esso si diparte e poi si ricongiunge il Regio Tratturo Centurelle-Montesecco, collegati a metà strada anche dal Tratturo Lanciano-Cupello.

Il suo tracciato, un vero e proprio percorso storico tra l'Abruzzo e la Puglia attraverso il Molise, parte dalla Basilica di Collemaggio dell'Aquila ed è caratterizzato nell'Aquilano da tratti alquanto integri e da numerose chiese tratturali.

Il Tratturo Magno veniva percorso dalle greggi al pascolo sul versante sud del Gran Sasso e sul versante nord del Sirente, seguendo sotto la città di L'Aquila il corso dell'Aterno per circa 10 chilometri. L'inizio può essere simbolicamente individuato nel Parco della Transumanza, adiacente alla **Basilica di Collemaggio**, edificata nel XIII secolo proprio con il contributo della corporazione dei Lanaioli. Tutto il centro storico dell'Aquila è stato costruito con le ricchezze derivanti dalla pastorizia e dall'Arte della Lana, e poi ancora ricostruito dopo il terremoto del 1703 grazie all'esenzione totale per trenta anni dal pagamento dei fitti per le Locazioni in Puglia concessa dal Viceré ai notabili aquilani, proprietari di greggi numerosissime.

Il Tratturo Centurelle-Montesecco, con i suoi 155 km di lunghezza, era il quarto per lunghezza dei cinque Regi Tratturi, subito prima del Castel di Sangro-Lucera (di 127 km) e collega Larino con San Giuliano di Puglia. Si tratta dell'unico dei cinque che si diparte e si ricongiunge su un altro Tratturo: infatti parte direttamente dal L'Aquila-Foggia dalla Chiesa tratturale di S. Maria di Centurelli (presso Civitaretenga, nell'Aquilano) e termina sullo stesso Tratturo presso l'altura di Montesecco, in Molise, dopo aver seguito un percorso più interno e montano rispetto al Tratturo Magno.

Il tratto che corre in provincia dell'Aquila è ben conservato e ricco di emergenze culturali, storiche e paesaggistiche: (12 km da Centurelle a Collepietro). Questo tratturo parte dalla preziosa area di produzione dello zafferano DOP di Navelli, dove è presente anche un'insolita concentrazione di chiesette tratturali di grande importanza storica, costituendo una solida testimonianza delle eccellenze agro-alimentari e storico-architettoniche dell'Abruzzo.

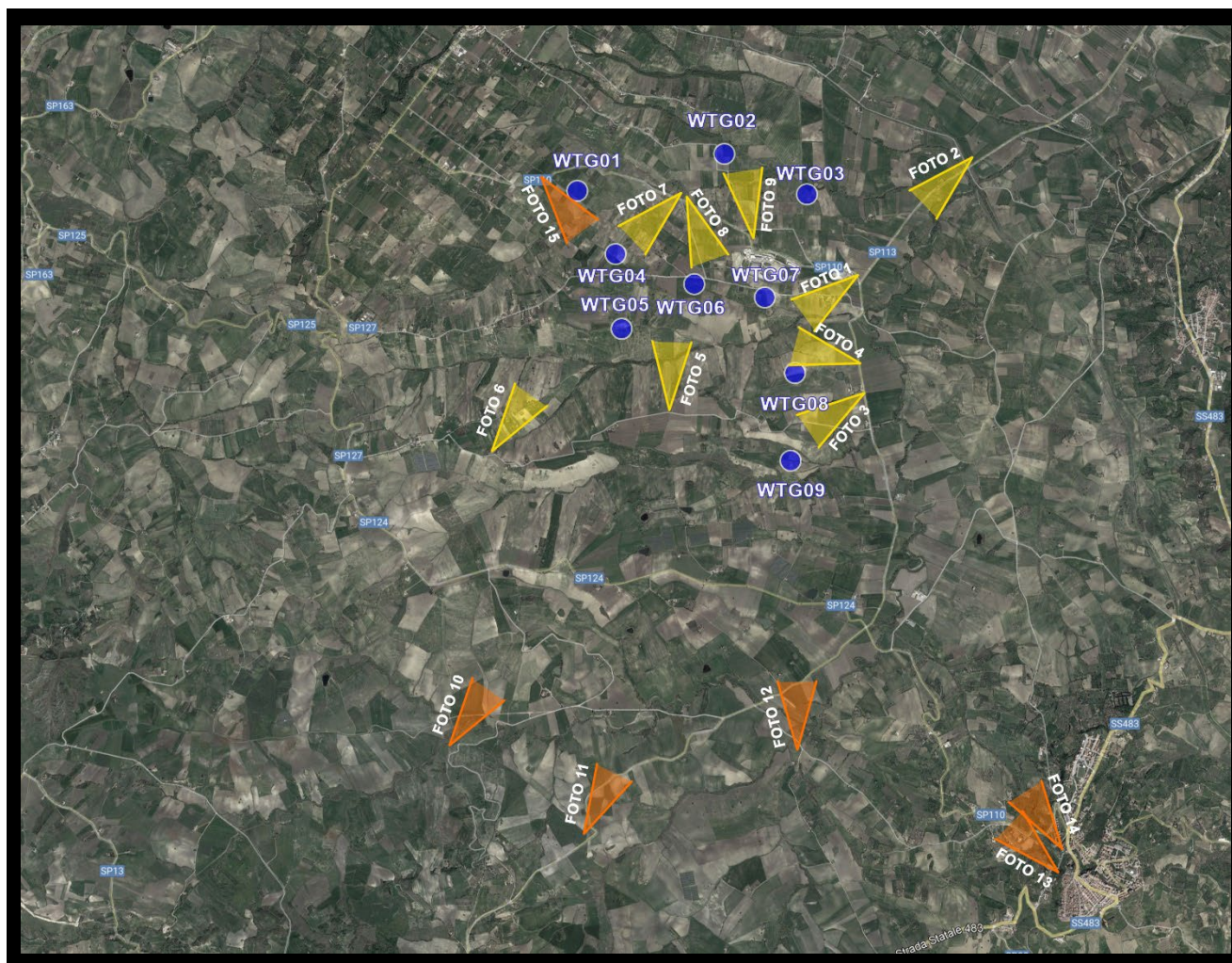
Il tratto che attraversa le province di Pescara e Chieti è invece poco riconoscibile, in quanto in gran parte alienato e destinato ad usi produttivi.

Gli aerogeneratori in progetto distano circa 800 m dal Regio Tratturo L'Aquila – Foggia e 5 km dal Tratturo Centurelle - Montesecco. In oltre il cavidotto interrato di collegamento si sviluppa su strada esistente che per un tratto interseca il Tratturo Centurelle Montesecco.

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI          COMPATIBILITÀ AL PIANO          PAESAGGISTICO</b>	Pagina 23 di 53
---	--	-----------------



## 6. FOTO INSERIMENTI



*Figura 6 - Individuazione dei punti di presa fotografica dagli elementi sensibili*

I fotoinserti sono stati realizzati da punti di interesse individuati:

- Foto 1 – Incrocio SP113 ed SP 127 per la WTG 07;
- Foto 2 – Incrocio SP113 ed SP112 per la WTG 03;
- Foto 3 – Strada SP113 WTG09 e WTG08;
- Foto 4 - Strada SP113 WTG07;
- Foto5 - Contrada Guardata WTG06 e WTG07;
- Foto 6 - Contrada Guardata WTG05;
- Foto 7 – Strada SP 110 per WTG 01 E WTG 04;
- Foto 8 – Strada SP 110 per WTG 08;
- Foto 9 – Strada SP 110 per WTG 08;
- Foto 10 – Tratturo Centurella Montesecco;
- Foto 11 – Tratturo Centurella Montesecco;
- Foto 12 – Via Carrera di Riviera;
- Foto 13 – Strada Comunale- Comune di Guglionesi;
- Foto 14 – Strada Statale SS 483;
- Foto 15 – Strada SP 110;

Committente: <b>Wind Energy Guglionesi Srl</b> Via Caravaggio 125 65125 Pescara	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO	Nome del file: <b>GLN-AMB-REL-033_02</b>
--	--	---

È importante evidenziare che in taluni casi, le dimensioni delle torri eoliche sono state volutamente sovradimensionate al fine di poter cautelativamente valutarne un'interferenza maggiore, al fine di dimostrarne comunque un basso impatto visivo.

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PIANO PAESAGGISTICO</b>	Pagina 25 di 53
---	--	-----------------

STATO DI FATTO E RENDERING DI PROGETTO

Stato di fatto – Punto di presa fotografica 1



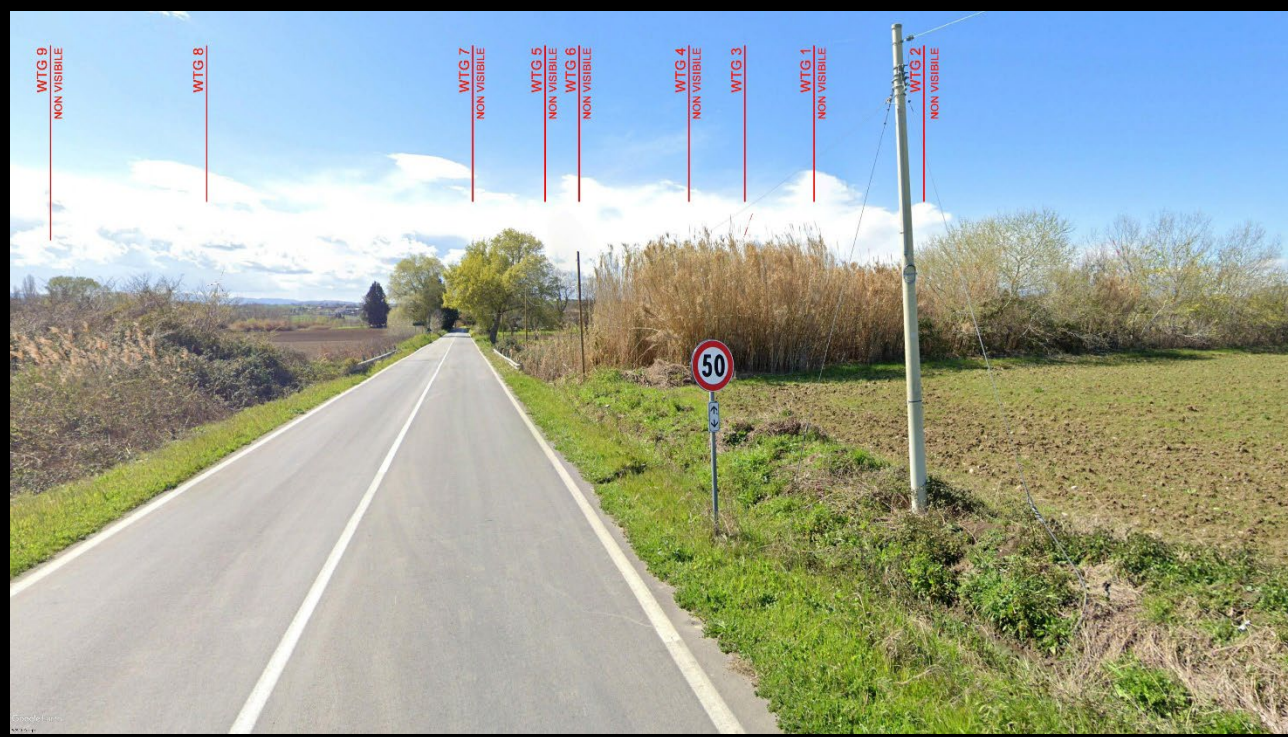
Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 1



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 2



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 2



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 3



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 3



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 4



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 4



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 5



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 5



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 6



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 6

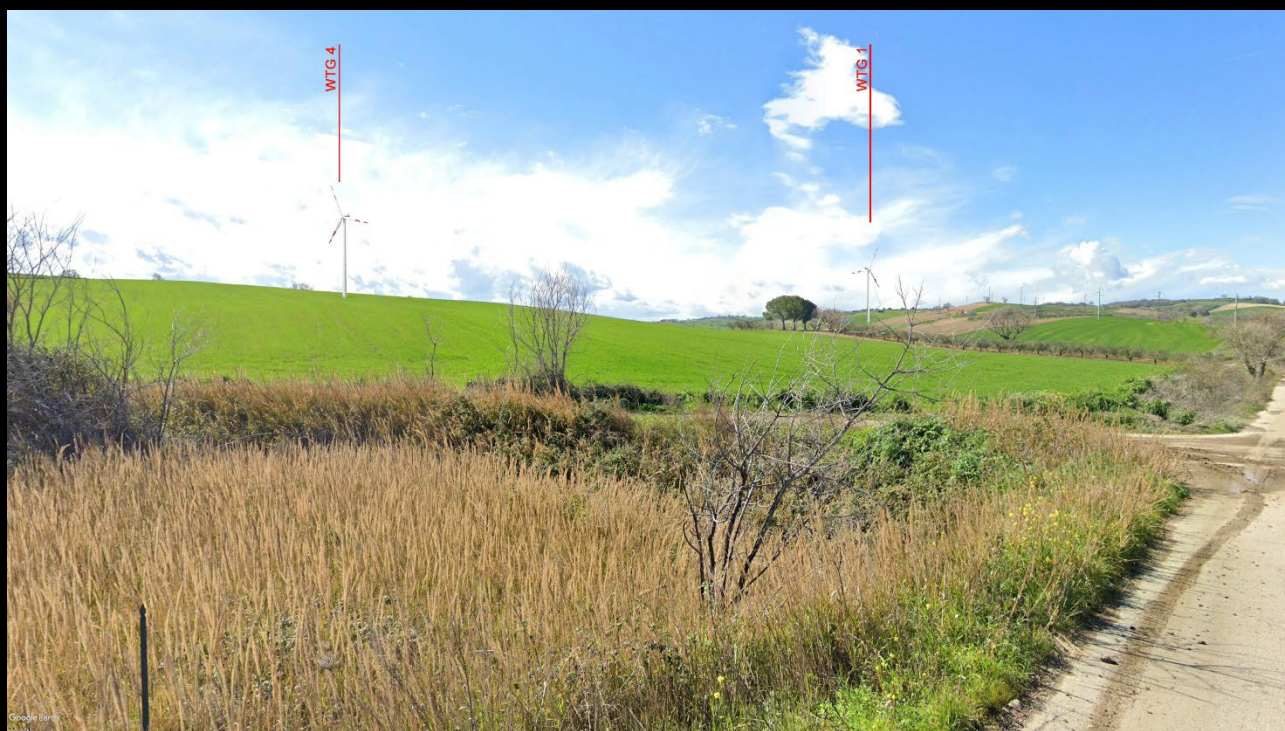




Stato di fatto – Punto di presa fotografica 7



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 7



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 8



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 8



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 9



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 9



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 10



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 10



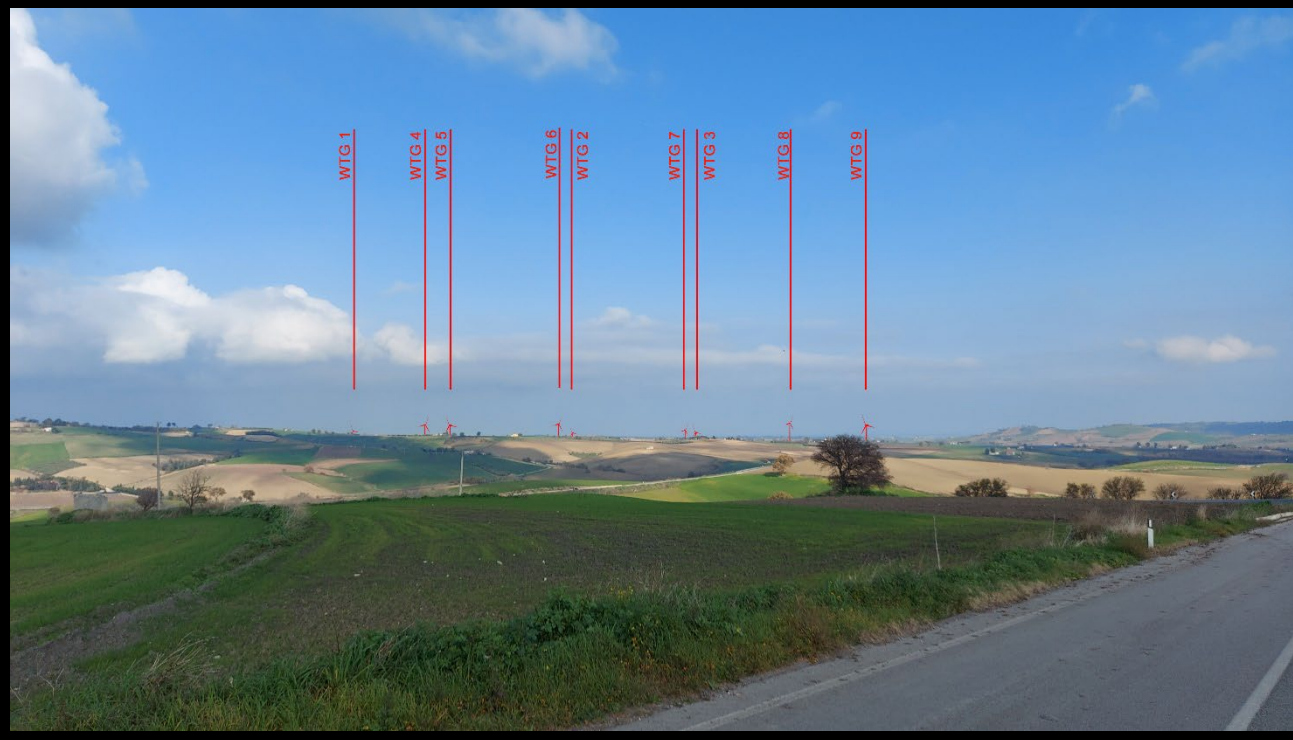
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 11



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 11



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 11



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 12



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 12



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 12





Stato di fatto – Punto di presa fotografica 13



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 13



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 13



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 14



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 14



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 14



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 15



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 15



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 15



## 7. ANALISI PERCETTIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO

L'inserimento di qualunque elemento in un contesto paesaggistico ne comporta inevitabilmente una trasformazione.

Rispetto all'intervento in progetto, gli elementi che verranno inseriti nel contesto paesaggistico sono essenzialmente le torri eoliche, la viabilità di servizio e la stazione di consegna. L'occupazione del territorio previsto è praticamente irrilevante rispetto all'area di intervento. In oltre il contesto paesaggistico di intervento, come già indicato in precedenza risulta in continua evoluzione, modificandosi tramite l'inserimento di nuovi elementi, soprattutto legate al nuovo paesaggio energetico. La presenza delle infrastrutture energetiche, della viabilità, caratterizzata da strade statali, strade provinciali, che circoscrivono l'area di intervento, la presenza in oltre di alcuni elementi legati alle attività agricole, impegnano ad effettuare una valutazione della percezione degli elementi da inserire nel paesaggio, e delle relazioni visive che intercorrono tra essi e il contesto ambientale di riferimento.

Il posizionamento degli aerogeneratori ha visto uno studio accurato in relazione all'applicazioni di criteri volti non solo a massimizzare la producibilità, ma soprattutto a rendere il loro inserimento più coerente possibile con il territorio, e che si sono distinti in criteri localizzativi e criteri strutturali.

In particolare i criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune. Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- basso impatto visivo;
- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore

in particolare:

- gli aerogeneratori distano almeno 400 m da edifici rurali abitati
- l'area è completamente pianeggiante e lontana da rilievi, essendo questa una condizione ideale per attenuare l'impatto paesaggistico
- non ha interazioni dirette con le componenti tutelate dal PP
- l'area presenta caratteristiche anemologiche idonee alla realizzazione dell'impianto
- gli aerogeneratori sono sufficientemente lontani (almeno 250 m) da strade statali e provinciali

Il layout tiene conto delle caratteristiche orografiche del terreno e risulta appropriato sotto l'aspetto percettivo, vincolistico, ambientale e produttivo, riducendo le intersezioni con il reticolo idrografico dei cavidotti e della viabilità di servizio. In oltre il layout garantisce una distanza minima tra aerogeneratori, superiore alla distanza pari a 3 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea perpendicolare alla direzione principale del vento e superiore alla distanza di 5 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea

Committente: <b>Wind Energy Guglionesi Srl</b> Via Caravaggio 125 65125 Pescara	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO	Nome del file: <b>GLN-AMB-REL-033_02</b>
--	--	---

parallela alla direzione principale del vento, riducendo non solo l'effetto selva ma anche possibili disturbi dovuti a distacchi di vortici, turbolenze, ecc.

**Criteri strutturali** che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- Disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade;
- Scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- Distanza da fabbricati maggiore di 400 m;
- Condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5-10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed effluvi;
- Soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massicciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- Percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

La finalità di un'analisi del paesaggio, oltre a riuscire a leggere i segni che lo connotano, è quella di poter controllare la qualità delle trasformazioni in atto, affinché i nuovi segni, che verranno a sovrapporsi sul territorio, non introducano elementi di degrado, ma si inseriscano in modo coerente con l'intorno.

L'impatto, che l'inserimento dei nuovi elementi produrrà all'interno del sistema territoriale, sarà, comunque, più o meno consistente in funzione, oltre che dell'entità delle trasformazioni previste, della maggiore o minore capacità del paesaggio di assorbire nuove variazioni, in funzione della sua vulnerabilità.

La percezione in merito agli aerogeneratori è soggettiva e non sempre negativa. Il contenuto tecnologico da essi posseduto si esprime in una pulizia formale e una eleganza ed essenzialità delle linee. I lenti movimenti rotatori delle pale sono espressione di forza naturale ed ingegno. L'assenza di emissioni in atmosfera rende queste macchine simbolo di un mondo sostenibile e moderno.

L'analisi della percezione del parco quindi si basa su un'analisi ampia che prevede la definizione di un'Area di Interesse ovvero in un intorno di 10 km intorno all'impianto, con la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali da D.Lgs. n. 42/2004. Tale distanza, assolutamente conservativa, è coerente con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) che suggeriscono come area di indagine per l'impatto visivo un'area che si estende fino a 50 volte l'altezza massima del sistema torre più rotore, nel nostro caso pari a 199,9 m.

Si può ragionevolmente affermare che oltre questa distanza, anche ove l'impianto sia teoricamente visibile, l'impatto visivo si possa ritenere trascurabile, in considerazione di alcuni fattori:

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI          COMPATIBILITÀ AL PIANO          PAESAGGISTICO</b>	Pagina 47 di 53
---	--	-----------------



Committente: <b>Wind Energy Guglionesi Srl</b> Via Caravaggio 125 65125 Pescara	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO	Nome del file: <b>GLN-AMB-REL-033_02</b>
--	--	---

- **Dimensionale:** anche nelle condizioni peggiori per l'area esterna a quella di studio, ossia alla distanza di 10 km e posizione ortogonale alla dimensione maggiore dell'impianto, il campo visivo dell'occhio umano (angolo di vista pari a circa 50°) ha una porzione massima impegnata inferiore ad 1/3 dell'orizzonte;
- **Qualitativo:** tutto il territorio è interessato da un elevato indice di antropizzazione; la zona è caratterizzata dalla presenza di un notevole numero di centri abitati di dimensione medio piccola e densità elevata e di conseguenza l'impianto si inserisce e confonde in uno skyline ove sono presenti e visibili tutte le tracce di antropizzazione (fabbricati, strade, linee elettriche e telefoniche aeree, antenne, ecc.), con impatto di fatto fortemente mitigato.

### 7.1.1. Impatto cumulativo con altri parchi eolici esistenti o in fase autorizzativa

L'intervento tiene conto della presenza di altri aerogeneratori in relazione agli effetti cumulativi rispetto la natura e la biodiversità. In particolare gli aerogeneratori dell'impianto in progetto e la quasi totalità di quelli presenti sono realizzati con torri tubolari, che non forniscono posatoi adatti alla sosta dei rapaci contribuendo alla diminuzione del rischio di collisioni, in oltre la colorazione delle pale permette di aumentare il rischio di collisione da parte dell'avifauna.

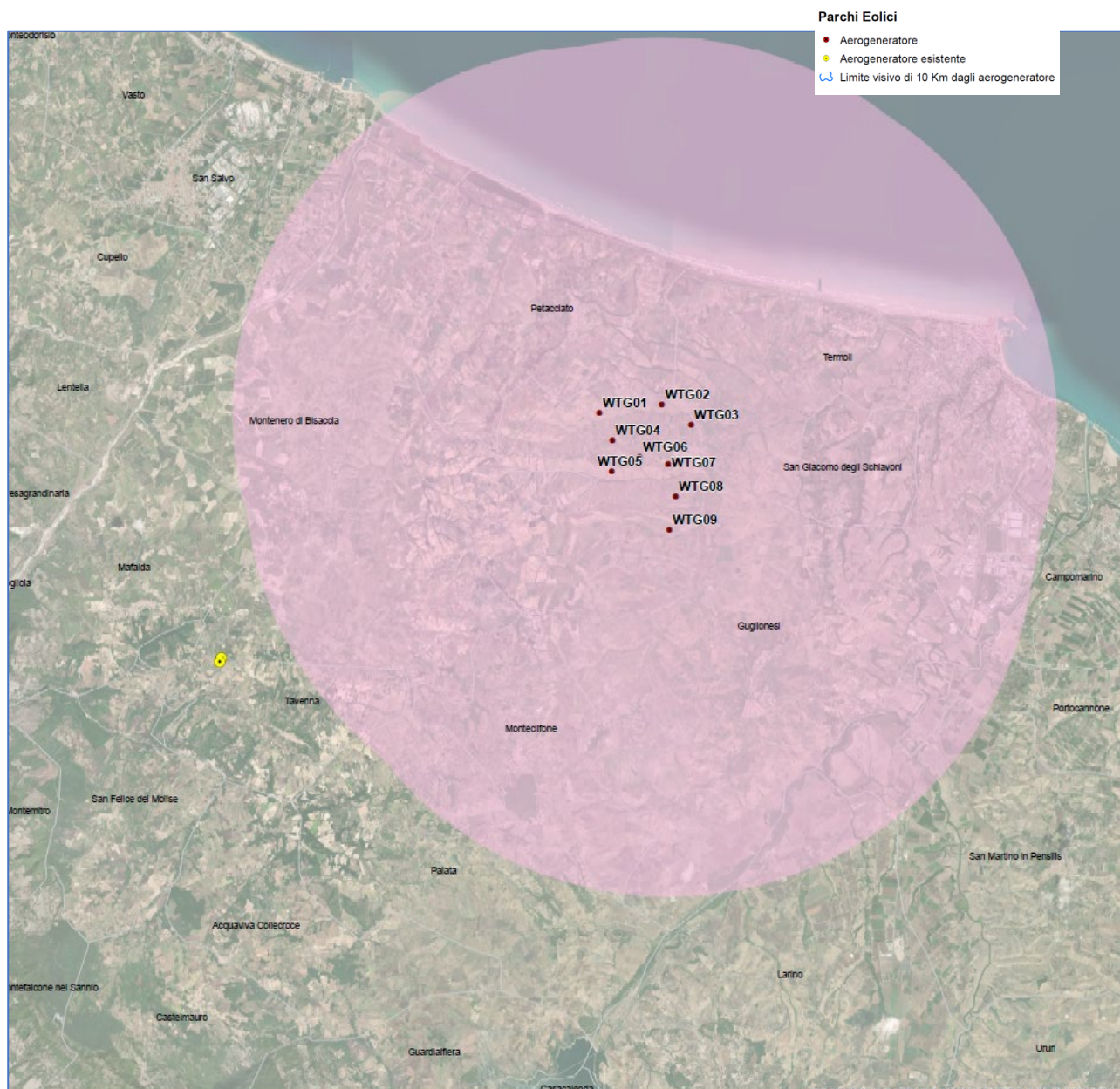
Per quanto concerne l'effetto cumulato con altri parchi eolici realizzati, il parco eolico in progetto non presenta torri eoliche nei dintorni. La torre più vicina dista più di 9 km dal parco in progetto. In linea generale l'impianto in progetto è stato dimensionato in modo da mantenere distanze ampie tra gli aerogeneratori in modo non solo da evitare l'effetto selva, ma con lo scopo di mantenere ampie vedute anche rispetto alla maggior parte degli aerogeneratori già realizzati, permettendo un inserimento coerente col contesto paesaggistico, che manifesta la possibilità di accogliere la presenza delle opere previste.

Pertanto, la realizzazione del parco eolico, vista la distanza rispetto agli altri parchi presenti o da realizzare, non determina elemento di disturbo in quanto sono attuate tutte azioni atte a ridurre gli eventuali collisioni con l'impianto (distanza tra gli aerogeneratori per ridurre l'effetto selva tra le torri dell'impianto in progetto e tra queste e le torri di altri impianti, l'uso di torri tubolari e colori tali da mitigare l'effetto "motion smear").

Si evidenzia, inoltre, che nella definizione del layout del presente progetto, al fine di evitare il cosiddetto effetto selva, è stata rispettata la distanza minima tra gli aerogeneratori di 3-5 diametri sulla stessa fila e 5-7 diametri su file parallele e tale condizione è stata rispettata anche rispetto agli altri parchi esistenti o autorizzati, essendo le distanze ben oltre superiori. Tra gli elementi faunistici, l'avifauna è quella che può potenzialmente subire l'effetto più significativo dalla presenza dell'impianto; escludendo, come illustrato sopra, i fattori rumore ed *effetto spaventapasseri*, rimane l'effetto del rischio di collisione. Le misure di mitigazione d'impatto sull'impianto, quali la distanza minima di 600 metri tra un aerogeneratore ed un altro, l'asportazione delle carogne dalla superficie del parco e il non collocamento in corridoi di migrazione, e considerando infine che il rischio di impatto di uccelli con gli aerogeneratori sistemati con questa spaziatura è compreso nel range 0 – 0,0002 impatti al giorno per aerogeneratore (nel nostro caso la distanza tra gli aerogeneratori è in media di 600 m), rendono nullo questo effetto.

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI          COMPATIBILITÀ AL PIANO          PAESAGGISTICO</b>	Pagina 48 di 53
---	--	-----------------

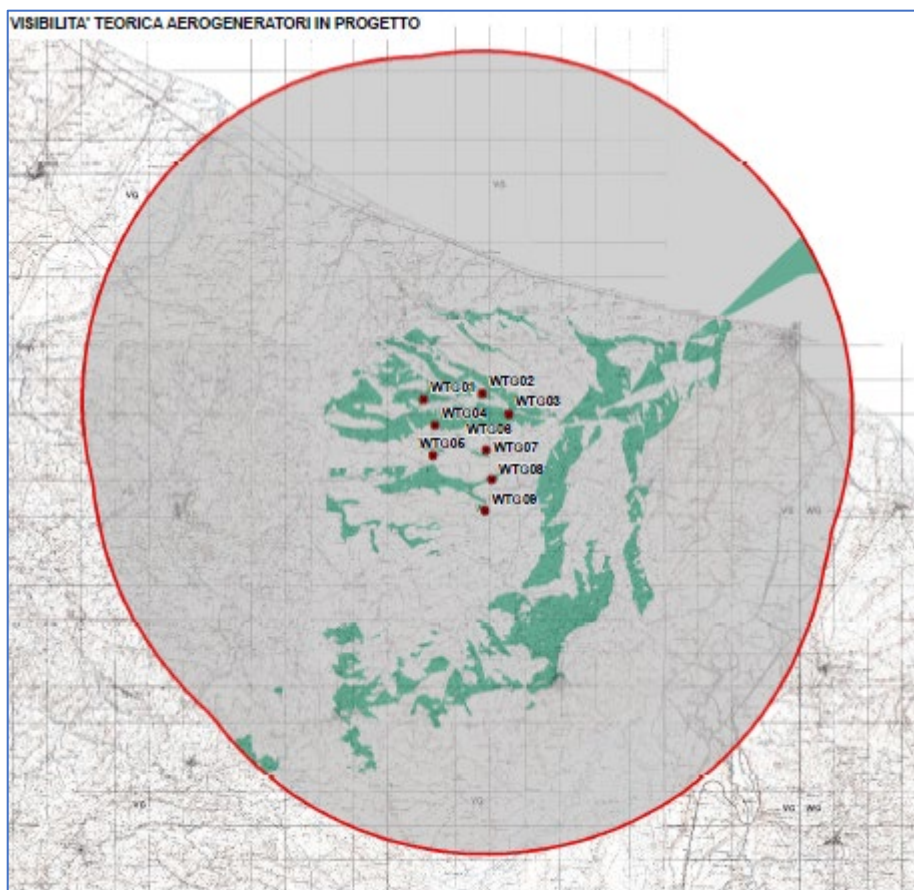
La tipologia di pala prescelta prevede colori tenui tali da integrarsi pienamente nel paesaggio e armonizzarsi con gli altri parchi presenti, evitando distonie evidenti ed elementi che potessero determinare disordine paesaggistico.



*Figura 7 - Inquadramento del Parco eolico rispetto agli altri aerogeneratori realizzati*

Gli aerogeneratori di progetto e in iter, e in realtà anche quelli esistenti, non interferiscono con la percezione netta dello skyline dei profili collinari e con quello dei centri abitati.

Alcuni aerogeneratori di progetto si dispongono in campo avanzato rispetto agli impianti esistenti, ma la grande interdistanza evita o riduce al massimo l'incremento di densità o il rischio di determinare "effetto selva".



*Figura 8 - Visibilità teorica aerogeneratori in progetto*

La valutazione degli effetti cumulati nel caso specifico di valutazione, perde di significato in quanto nel raggio di 10 km dall'impianto in progetto non vi sono altri parchi eolici realizzati.

In merito alla visibilità è stata valutata definendo la Mappa della visibilità teorica degli aerogeneratori in progetto che permette di valutare gli impatti degli aerogeneratori esistenti, per ogni punto del territorio per una estensione di 10 km; le zone indicate dal verde sono quelle da dove è possibile vedere l'impianto eolico in progetto.

Da nessun punto è possibile vedere l'intero impianto che si compone di 9 aerogeneratori.

Le torri in progetto si inseriscono in un contesto antropizzato, non caratterizzato dalla presenza di wind farm, per cui da nessun punto di vista l'osservatore potrà cogliere la presenza di più impianti, azzerando quindi la covisibilità. Data la topografia del territorio in esame, l'occlusione visiva causata dall'inserimento nel territorio del comune di Guglionesi è pressochè bassa.

Analisi dei criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005

Di seguito si affronta l'analisi secondo i criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005 e di seguito riportati:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;

- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **degrado:** perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

### 7.1.2. DIVERSITÀ

Per diversità si intende il riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici.

L'assetto paesaggistico di intervento è costituito dalla presenza dei caratteri identitari dell'ambito, definiti dai valori culturali, dalle presenze idrogeomorfologiche, dagli aspetti naturali, climatici e vegetazionali che descrivono un unicum, caratterizzato da elementi del paesaggio agrario, che ne definiscono il grado di complessità dell'area di intervento, valutabile soprattutto dai centri abitati, posizionati in modo altimetricamente dominante rispetto al contesto.

L'intervento in progetto, si inserisce quindi in un contesto caratterizzato dalla diversità di caratteri peculiari, ma già modificato e integrato da elementi propri distretto energetico, ormai integrato pienamente con il paesaggio agrario. In tale contesto si inserisce il parco eolico in progetto, che ne diviene non elemento dissonante, ma integrato, senza limitare la lettura dei caratteri peculiari dell'area, tenuto conto anche della reversibilità dell'intervento, se considerata la scala temporale dei caratteri consolidati del paesaggio.

### 7.1.3. INTEGRITA'

Per ciò che concerne l'integrità, si considera la permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi).

In merito all'integrità e la permanenza dei caratteri identitari, così come definito in precedenza, l'intervento in progetto si colloca in modo integrato, in un contesto paesaggistico in cui sono già presenti elementi ed infrastrutture energetiche e nel quale, l'inserimento del parco non diviene elemento dissonante, ma elemento integrato, senza limitare la lettura dei caratteri peculiari dell'area, tenuto conto anche della reversibilità dell'intervento, se considerata la scala temporale dei caratteri consolidati del paesaggio.

### 7.1.4. QUALITÀ VISIVA

La qualità visiva viene intesa la presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche.

Le caratteristiche dell'area e del suo skyline risultano ad oggi poco interessate dalla presenza di elementi e strutture energetiche, si considera quindi che un numero poco rilevante di turbine possa generare un impatto visivo ridotto, rispetto all'inserimento di un parco eolico su un territorio già compromesso dalla realizzazione di più cluster eolici che potrebbero generare un "effetto selva"

L'intervento si colloca in modo coerente, senza alterarne gli elementi peculiari, in quanto la disposizione e il numero delle turbine non hanno una grande incidenza sul paesaggio data la distanza reciproca tra le turbine mai inferiore a 800m che genera quindi una bassa densità.

L'andamento altimetrico del suolo è stato opportunamente valutato, essendo un elemento di fondamentale importanza nella scelta localizzativa dell'impianto.

La forma del paesaggio domina il punto di vista e l'impianto di conseguenza appare come elemento non dominante e quindi accettabile da un punto di vista visivo, assecondando le geometrie del territorio e seguendo le isoipse che lo caratterizzano.

#### **7.1.5. RARITÀ**

Per rarità si intende la presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;

Gli elementi peculiari e caratteristici del paesaggio, dato la tipologia di intervento e il contesto paesaggistico di riferimento, non vengono alterati o modificati. L'inserimento del parco eolico infatti mantiene nel suo complesso inalterata la lettura degli elementi caratteristici dell'ambito, considerando tra l'altro la presenza di infrastrutture energetiche.

#### **7.1.6. DEGRADO**

Per degrado è intesa la perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

Come già indicato in precedenza, l'intervento non interessa beni paesaggistici, ne introduce elementi detrattori del paesaggio in quanto si integra pienamente nell'ambito di riferimento. Si tenga infatti conto che la viabilità di servizio è composta da strade esistenti o nuove strade, quest'ultime realizzate con caratteristiche tali da inserirsi nel contesto paesaggistico (non sono previste opere di impermeabilizzazione), il cavidotto risulta completamente interrato, e in fine gli aerogeneratori, considerando la morfologia del territorio, le ampie vedute, e le reciproche distanze, si inseriscono in modo scongiurare il possibile effetto selva.

## **8. CONCLUSIONI**

L'intervento in progetto, che prevede la realizzazione di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori ognuno da 4,444 MW da installare nel comune di Guglionesi (CB) nelle località di "Vallone Cupo", alla luce delle considerazioni sin ora svolte, in considerazione delle peculiari caratteristiche del contesto paesaggistico di riferimento, capace di assorbire le opere e gli elementi in progetto, senza alterare o perdere l'integrità paesaggistica, per la quale permane la chiara lettura degli dei caratteri identitari, e in considerazione dei criteri progettuali atti a ridurre l'interdistanza tra gli aerogeneratori, in modo da ridurre l'effetto selva, considerati tutti gli accorgimenti tecnici al fine di ridurre le interferenze con i beni paesaggistici (utilizzo della Toc per gli attraversamenti), e costruttive (aerogeneratori a pilone unico, l'utilizzo di colori tenui, ecc), considerato in fine la presenza di infrastrutture energetiche ca caratterizzano

Committente: <b>Wind Energy Guglionesi Srl</b> Via Caravaggio 125 65125 Pescara	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI GUGLIONESI IN LOCALITA' VALLONE CUPO	Nome del file: <b>GLN-AMB-REL-033_02</b>
--	--	---

il contesto paesaggistico e nel quale l'impianto bene si integra, po' essere considerato compatibile con i caratteri del paesaggio .

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PIANO PAESAGGISTICO</b>	Pagina 53 di 53
---	--	-----------------